

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea



NOTE AL PREVISIONALE DI SPESA 2026

Il **Previsionale di spesa 2026**, formulato per competenza annuale, si chiude in pareggio ed è articolato nel rispetto delle finalità istituzionali dell'ISRT e del programma delle attività descritto nella Relazione del Direttore. Attualmente tutte le attività previste sono regolarmente in corso e si prevede la corrispondenza effettiva dei proventi preventivati.

Il Bilancio preventivo 2026 presenta **entrate** superiori a quelle indicate nel Preventivo 2025; ciò è dovuto al permanere e all'attivazione di contributi pluriennali con amministrazioni comunali come in particolare Firenze e Barberino Tavarnelle, ma soprattutto all'estensione per competenza all'esercizio 2026 di contributi ottenuti su bandi 2025: sia del Ministero della Cultura per l'acquisto di libri che della Fondazione Cassa di Risparmio. Rispetto al Bilancio consuntivo 2025 sono comunque significativamente inferiori in quanto, come è noto, abbiamo riscontri su bandi su attività presentati ad inizio anno soltanto ad esercizio avanzato; inoltre, nel corso del 2025 abbiamo avuto significati contributi da soggetti privati (in particolare sindacati) per attività e pubblicazioni.

Come negli ultimi anni, si sottolinea quindi una tendenziale stabilità nelle entrate fra i previsionali di spesa. Un dato certamente positivo che tuttavia dipende in gran parte dall'aumento delle risorse della legge 38 (che ricordiamo essere indispensabili per garantire il mantenimento della sede, del personale e quindi dell'esistenza stessa dell'Istituto). Altro elemento positivo è la crescita delle prestazioni di servizio nel settore didattico da parte dovuta essenzialmente al ripristino di progettualità interrotte nel 2025 da parte della Città metropolitana (progetto Resistenza) accanto al mantenimento del tradizionale progetto Memoria. Sono invece scomparsi per eccessiva complessità burocratica a fronte della esiguità delle risorse, i servizi presso le singole scuole.

Questo previsionale conferma la solidità dell'Istituto, frutto delle capacità gestionali e progettuali della squadra di dipendenti e collaboratori che, con la direzione, lavora all'Istituto. Elemento positivo è la permanenza di contributi su progetti finalizzati e servizi ottenuti da soggetti pubblici e privati (Comune di Firenze, Città metropolitana di Firenze, CGIL Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio). L'insieme delle entrate conferma il ruolo dell'Istituto e il suo impegno nella tutela e promozione del proprio patrimonio documentario e delle linee di azione culturale, che, peraltro, restano fattori essenziali anche per la ricerca di nuove forme di sostegno economico. Si sottolinea che l'attività dell'Istituto, soprattutto negli ambiti della tutela del patrimonio e della divulgazione

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea



culturale e scientifica, potrà essere ulteriormente ampliata a seconda dei riscontri rispetto agli esiti delle domande presentate sui bandi in corso.

Va semmai evidenziato una criticità di prospettiva per il 2027. Da un lato, infatti, non abbiamo alcuna certezza sul rinnovo del bando per l'acquisto di libri da parte del Ministero (ricordo che l'annualità 2026 era coperta dal bando 2025 con uno stanziamento di circa 300,00 euro), dall'altro la fine del triennio del bando del Comune sulle attività culturali di divulgazione ci priva di risorse sicure su tale capitolo (in attesa del nuovo bando e dei suoi esiti). Considerato che il contributo ordinario di Regione Toscana è finalizzato alla copertura delle spese del personale della sede (tanto più in questa fase nella quale non mancano gravi e continue problematiche), si evidenzia fin da ora come sia necessario individuare risorse per l'attuazione delle singole attività e progettualità e curare con estrema accortezza e prudenza la gestione del fondo di riserva vincolata.

Obiettivi primari nella definizione del Bilancio preventivo 2026 e nell'articolazione delle **voci di spesa** sono la salvaguardia del personale, la gestione della sede, le attività di tutela ed accrescimento del patrimonio dell'Istituto e lo svolgimento delle attività culturali (legate ai contributi su progetto), secondo le linee riportate nella relazione del Direttore approvata dal Consiglio direttivo dell'ISRT.

Al di là dei contributi finalizzati (che hanno propria e obbligatoria destinazione) si prevedono fra gli oneri istituzionali i seguenti capitoli di spesa:

Biblioteca € 4.000 per sostenere il lavoro annuale del professionista esterno addetto alla catalogazione dei libri. Si ricorda che in questo esercizio l'acquisto dei libri è coperto dal contributo del MIC e del Comune di Bagno a Ripoli. Inoltre, per spese ulteriori negli acquisti e nella manutenzione (restauro) si rinvia alla nuova voce "Biblioteca" del fondo di riserva.

Archivio € 0,00; la cifra indicata di euro 2500,00 corrisponde alle attività previste nel bando approvato dalla Fondazione Cassa e in corso di realizzazione ad opera di collaboratrice esterna come prescritto dal bando stesso.

Pubblicazioni: € 0,00 per il sostegno di eventuali pubblicazioni si rinvio al fondo di riserva.

Ricerca: € 0,00, la cifra in bilancio corrisponde a quanto stanziato dal contributo annuale del Comune di Barberino Tavarnelle.

Attività culturali e divulgative: € 7.600,00 per rimborsi spese di relatori e invitati ad attività culturali, per compensi di collaboratori in particolare in relazione alla gestione del Portale

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea



ToscanaNovecento e per attività di comunicazione (grafica e addette stampa), indispensabili per una adeguata valorizzazione dei lavori importanti portati avanti dall'Istituto.

Didattica: € 1.800,00 per rimborsi o costi per attività non sostenute da contributi e/o servizi.

Tale illustrazione dettagliata evidenzia come il contributo regionale sia nella sua quasi totalità essenziale alla copertura dei costi di gestione (sede e personale) e come solo contributi su attività e donazioni possano coprire adeguatamente i capitoli di spesa sopra indicati.

Le spese dei contributi su progetto nel settore della ricerca e delle attività culturali saranno rendicontate a pareggio al netto dei cofinanziamenti richiesti dagli enti erogatori.

Per quanto riguarda la didattica **le spese su servizio** sono riconducibili alle attività didattiche e formative dei progetti sostenuti dalla Città metropolitana (Progetto Memoria e progetto Resistenza) e dal Comune di Firenze (Chiavi della Città e UEL: corso tenuto dal direttore) e ai corsi di formazione sostenuti dalle quote di partecipazione dei partecipanti (ad esclusione dei soci ai quali è offerta la partecipazione gratuita).

Riguardo alla didattica va evidenziato come il mantenimento del distacco da parte della direzione dell'USR Toscana rappresenti una condizionale essenziale anche sul piano delle risorse economiche (e non solo umane) per lo svolgimento della numerosa serie di interventi di formazione sia nelle scuole che nella società che l'Istituto è sollecitato a svolgere nel corso dell'anno.

All'interno degli **Oneri di supporto generale**, i "**costi di gestione**" (servizi, godimenti di beni terzi, oneri diversi di gestione) per il funzionamento dell'Istituto vengono mantenuti ai livelli minimi possibili. Tuttavia, l'adeguamento alle normative sulla sicurezza, i necessari supporti di diverse tipologie di professionisti per la gestione della sede, una costante manutenzione della stessa, comportano una crescita dei costi rispetto agli ultimi anni, al netto dei sempre necessari lavori di manutenzione straordinaria della sede (sanificazione ambienti sala studio; manutenzione tetto) che potranno essere ricondotti sulla voce specifica del Fondo risorse vincolate che per questo deve sempre essere potenziato per quanto possibile, anche in previsione di lavori importanti a tutela del patrimonio quali la spolveratura del posseduto, certamente non sostenibili nell'ambito di un singolo esercizio. Il permanere della difficile situazione internazionale incide sui costi di gas ed energia, nonostante l'accurato lavoro di selezione dei fornitori affidato a consulenza esterna che, in questi

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea



anni non semplici, ha consentito un contenimento delle spese nei limiti delle possibilità. Sono state stabilizzate le spese di telefonia e servizi informatici per l'insieme di servizi offerti dal contratto Vodafone (uso del pacchetto Office) e del crescente numero di strutture informatiche in essere che, in maniera prudenziale, sono stimati ai livelli del precedente esercizio. Potendo contare su maggiori entrate rispetto al previsionale dell'anno scorso, la percentuale di incidenza dei costi resta comunque attorno al 21% di quelli complessivi, così come nel 2025.

I **costi per il personale** rappresentano la voce più significativa del bilancio. Del resto, l'aumento delle risorse della legge 38 è stato finalizzato proprio al loro rafforzamento, coerentemente con le scelte assunte da questo e dal precedente Consiglio direttivo. Tale spesa copre i costi del dipendente di prima categoria a tempo pieno, e dei quattro dipendenti a tempo parziale, dei quali due a 35 ore (la dipendente con funzioni di segreteria generale dell'associazione e il responsabile biblioteca) e 2 a 32 ore (il responsabile archivio e l'addetta all'archivio e al supporto amministrativo alla direzione a fronte della crescita significativa degli oneri di lavoro in questo ambito). I tre dipendenti part-time che mantengono le funzioni di conservazione del patrimonio documentario e i servizi all'utenza assumono anche funzioni di segreteria su progetti specifici e di supporto alle attività culturali e alla comunicazione dell'istituto (newsletter); per limitare tale attribuzione di funzioni ulteriori, così da non distoglierli dal lavoro prioritario sul patrimonio, a fronte della significativa serie di attività previste e del necessario lavoro di segreteria connesso, si è ritenuto utile e necessario attivare un capitolo di spesa per un'attività di supporto della segreteria affidata alla collaboratrice dell'Istituto dott.ssa Giada Kogovsek. Considerato il passaggio della dipendente con funzioni di segreteria generale da 40 a 35 ore settimanali, si ritiene urgente ed opportuno l'innalzamento dell'orario settimanale dei dipendenti a 32 ore a 35, se ciò non comporta un aggravio ulteriore dei costi. L'indennità di direzione è mantenuta a 2000 euro. L'impatto sui costi complessivi è quindi stimato attorno al 61% delle spese totali. Come già sottolineato nei precedenti esercizi, un tale onere è essenziale per l'esistenza dell'Istituto e per lo svolgimento delle sue finalità e dei servizi richiesti dall'utenza, dalle Istituzioni e dal mondo associativo e motivato dal crescente carico di lavoro.

Inoltre, a fronte dei tanti impegni e lavori a carico del personale, appare essenziale mantenere e consolidare rapporti diversificati di collaborazione con professionisti e professionisti che da anni lavorano con noi o con nuove figure che possano supportarci nelle tante attività e funzioni sulla base delle disponibilità di bilancio e della fondamentale ricerca di nuovi fondi e contributi. Infatti, essendo il personale già coinvolto nelle funzioni indicate, è importante mantenere una presenza di

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea



collaborazioni qualificate che concorrano alla progettazione (bandi sul patrimonio ma anche sulle attività), all'inventariazione dei fondi archivistici e alla catalogazione dei volumi, alla realizzazione delle attività.

In conclusione, sulla base delle considerazioni svolte per questo esercizio ed in coerenza con quelli precedenti, si conferma l'importanza fondamentale del contributo ordinario stanziato dalla Regione Toscana nella cifra attualmente stanziata e programmata sulla base della legge 38/02 rivista nel '24. La criticità maggiore per l'Istituto è quindi legata a una futura variazione della legge in termini peggiorativi per la rete degli Istituti. In vista della scadenza del triennio sarà fondamentale concordare con la Regione il mantenimento o se possibile un positivo adeguamento dei contributi annuali.

Appare tuttavia essenziale, come sottolineato anche nella Relazione del direttore sulle attività, uno sforzo complessivo dell'Istituto nella ricerca di nuove modalità di finanziamento, pur con la consapevolezza delle difficoltà esistenti. Sarebbe importante attivare progetti sul patrimonio documentario e librario sostenuti dalla politica di Art bonus attraverso positive attività di lobbying; accrescere le donazioni liberali e i contributi da parte di soggetti privati su specifiche finalità ed attività dell'Istituto, come già in parte si è iniziato a fare nel settore della formazione degli adulti, individuare sponsorizzazioni su progetti specifici sulla base delle competenze della nostra squadra di dipendenti e collaboratori a partire da esperienze svolte che hanno avuto significativi riscontri di adesioni e partecipazione.

In questa fase di perdurante instabilità economica, di gravi mutamenti culturali e politici, stante il mantenimento della gestione amministrativa oculata tenuta in questi ultimi anni e forte del rinnovato rapporto con la Regione Toscana, l'Istituto può sostenere positivamente questo esercizio di bilancio. La sfida del futuro sarà segnata dalla capacità di valorizzare le nostre risorse e promuovere una sempre maggiore partecipazione a sostegno dell'Istituto.

Il Direttore ISRT
Dott. Matteo Mazzoni

Firenze, 13 marzo 2026